

# LE MANI RACCONTANO CIÒ CHE GLI OCCHI NON DICONO

**Istituzione scolastica capofila:**  
Liceo artistico e musicale di Forlì

**Museo:**  
Pinacoteca civica di Forlì

**Altri partner:**  
Istituto di istruzione superiore "Giorgina Saffi - Leon Battista Alberti" di Forlì;  
Società cooperativa "Tre Civette"

**Classi coinvolte:**  
6 classi di liceo

**Studenti coinvolti:**  
50

**Link web / email:**  
[www.saffi-alberti.it](http://www.saffi-alberti.it)  
[flora.fiorini@comune.forli.fc.it](mailto:flora.fiorini@comune.forli.fc.it)

**Anno scolastico 2012/2013**  
**Sezione Musei**



## 1. Contesto di partenza e obiettivi

### Come è nato il progetto, con quali motivazioni?

Il progetto nasce da una proposta di Francesca Bandini, che già da diversi anni si occupa di accessibilità museale per la cooperativa "Tre Civette". La Pinacoteca civica di Forlì, come altre realtà museali italiane, sta cercando di creare un percorso di visita per persone non o ipo vedenti, mettendo a disposizione un nucleo di sculture originali.

La proposta nasce dalla necessità di arricchire il percorso forlivese con la riproduzione in bassorilievo del celebre affresco del Pittore ferrarese, influenzato da Francesco del Cossa, *Il Pestapepe*.

### Qual è il contesto sociale e culturale in cui è nato?

A Forlì ha sede l'Unione italiana ciechi provinciale: i suoi associati si sono sempre dimostrati entusiasti di fronte alle proposte in ambito culturale a loro dedicate, come la partecipazione a visite guidate tattili in occasione di alcune importanti mostre realizzate ai Musei San Domenico. Nel contesto scolastico il concorso ha coinvolto sia gli alunni del Liceo artistico, sia quelli dell'Istituto "Saffi-Alberti" con indirizzo Moda - Abbigliamento e questo ha permesso di allargare l'idea iniziale inserendo nel progetto anche la riproduzione dell'abito indossato dal Pestapepe. Gli elaborati verranno esposti negli spazi museali della Pinacoteca. Risultato? Ragazzi protagonisti della vita culturale cittadina e cittadini consapevoli.

### Quali obiettivi educativi si intendevano raggiungere?

Venendo a conoscenza del tema dell'accessibilità museale per le persone non vedenti e dei problemi a essa legati, come quello delle barriere architettoniche e culturali, gli studenti hanno sperimentato la possibilità di trovare soluzioni mettendo a frutto le proprie capacità. Hanno inoltre scoperto un risvolto pratico dei propri studi, a cui poter dare seguito una volta terminata la scuola secondaria superiore.

## 2. Attività, strategie e risorse utilizzate

### Quali attività sono state svolte per portare a termine il progetto?

Tutti i ragazzi coinvolti nel progetto hanno avuto l'opportunità di vedere e conoscere *Il Pestapepe* attraverso visite guidate alla Pinacoteca di Forlì. L'affresco rappresenta l'insegna della bottega della spezieria di Ludovico Albertino. Se lo scopo del progetto era portare le persone non e ipo vedenti al museo, si è pensato di far sperimentare ai ragazzi stessi cosa significa essere non vedente e quali sensazioni produce la mancanza della vista: gli alunni sono stati quindi divisi in coppie, in ognuna delle quali uno è stato bendato, mentre l'altro avrebbe "recitato la parte" della guida-accompagnatore.

Le coppie hanno percorso corridoi e sale del museo dall'ingresso fino alla sala che ospita *Il Pestapepe* e la sua descrizione è stata avviata di fronte ai ragazzi ancora bendati. Una volta autorizzati a togliersi la benda, hanno raccontato le sensazioni provate: l'attività li



**“ SE LO SCOPO DEL PROGETTO ERA PORTARE LE PERSONE NON VEDENTI AL MUSEO, SI È PENSATO DI FAR SPERIMENTARE AI RAGAZZI STESSI QUALI SENSAZIONI PRODUCE LA MANCANZA DELLA VISTA. ”**



ha fatti riflettere sull'importanza di una cultura realmente accessibile a tutti i cittadini e li ha motivati a prendere parte al progetto.

Nella fase successiva, gli studenti del Liceo artistico si sono concentrati sulla conoscenza dell'opera e sulle problematiche di comprensione della forma partendo da un'esperienza tattile, incontrando anche Loretta Secchi, curatrice del Museo Anteros di Bologna, che ha spiegato loro i criteri da seguire per realizzare un bassorilievo destinato ai non vedenti. Gli alunni del "Saffi-Alberti" hanno svolto una ricerca storica sull'affresco e sul soggetto rappresentato, elaborando le modellature relative ai capi di abbigliamento ritratti e confezionandoli.

**Dove si sono svolte?**

A scuola e presso i Musei San Domenico di Forlì.

**Quali metodologie didattiche sono state adottate?**

Per il Liceo artistico: l'analisi del testo visivo, la riproduzione filologica in relazione alle necessità comunicative specifiche, la reinterpretazione del soggetto analizzato. Per l'Istituto "Saffi-Alberti": la visita guidata sensoriale, l'attività laboratoriale di ricerca e consultazione, il lavoro di gruppo con la presentazione del lavoro e la relazione finale.

**Quali risorse strumentali sono state utilizzate?**

Per il Liceo artistico: creta per modellazione, gomma siliconica per la riproduzione degli

elaborati, strumenti per il taglio e la lavorazione del legno, carta per stampe a secco, torchio calcografico, puntasecca per lo studio delle tecniche di impressione della carta, e naturalmente strumenti per il disegno.

Per l'Istituto "Saffi-Alberti": testi di storia e storia del costume, attrezzature e macchine di laboratorio per modellistica e confezione.

**Quali collaborazioni si sono attivate? Quali si sono rivelate più interessanti e perché?**

La collaborazione più proficua è stata quella con il Museo Anteros, dove la competenza e l'entusiasmo di Loretta Secchi hanno permesso ai ragazzi di intraprendere un'esperienza molto stimolante.

### **3. Realizzazioni**

**Quali prodotti o iniziative sono stati realizzati, e come?**

Gli studenti del Liceo artistico hanno realizzato delle riproduzioni dell'affresco, sia in plastica che su carta: nel primo caso hanno utilizzato la modellazione tridimensionale con creta, poi riprodotta mediante controstampa con gomma siliconica; nel secondo hanno fatto ricorso alla stampa calcografica a secco. All'Istituto "Saffi-Alberti", assegnando incarichi a ciascuno studente, oltre a cartelloni e presentazioni multimediali per visualizzare i risultati della ricerca sono stati realizzati una camicia, una casacca e le calze-brache del *Pestapepe*, con relativa documentazione tecnica.

### Come sono stati promossi all'esterno?

Con un comunicato stampa a cura del Comune di Forlì, l'inaugurazione e la presentazione pubblica in cui gli studenti hanno mostrato le proprie opere, la pubblicità sui siti web del Comune di Forlì, degli istituti e della cooperativa "Tre Civette", e una visita guidata condotta dai ragazzi a una delegazione dell'Unione italiana ciechi di Forlì.

## 4. Valutazioni

### Sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati?

### Ne sono subentrati altri nel corso del progetto?

Per quanto riguarda il Liceo artistico sono stati centrati tutti gli obiettivi, e senza particolari difficoltà: probabilmente a causa dell'alto livello di motivazione riscontrato negli alunni, soprattutto dopo l'incontro formativo realizzato presso il Museo Anteros.

Anche all'Istituto "Saffi-Alberti" gli obiettivi sono stati raggiunti in tutte le fasi del lavoro; le difficoltà hanno riguardato soprattutto la decodifica del linguaggio dei testi quattrocenteschi e l'interpretazione dell'affresco dal punto di vista della modellatura della casacca e del tessuto impiegato.

### Si sono registrate ricadute positive?

Tra gli altri effetti virtuosi che questa esperienza ha avuto per tutti gli studenti, va sottolineato l'apprendimento di una modalità creativa di lavoro.

Per gli studenti del Liceo artistico, infatti, l'opera di modellazione già appresa è stata adattata

per destinarla non a un esito figurativo-visivo ma a un risultato formale-tattile; in modo analogo, i ragazzi dell'Istituto "Saffi-Alberti" hanno messo in gioco le loro competenze tecniche su capi di abbigliamento diversi dal solito, sperimentando anche un diverso approccio allo studio e all'approfondimento di un periodo storico.

### Si prevede di reiterare l'esperienza?

L'esperienza, rivelatasi così interessante e apprezzata, ha aperto una strada che sia i docenti sia gli allievi, se ce ne fosse l'occasione, sarebbero pronti a proseguire.



